IT3120094 ALPE DI STORO E BONDONE

Notevole contingente di specie endemiche in un ambiente in cui sussiste ancora un equilibrio ottimale tra attività silvo-pastorali e pregi naturalistici. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione post-riproduttiva).
Il principale obiettivo gestionale consiste nel mantenere l'elevata diversità territoriale, impreziosita tra l'altro dalla presenza delle praterie d'alta quota e dagli ambienti rupestri (ricchi di specie endemiche), dai prati, dai pascoli e dalle notevoli stazioni di acero-frassineto.

MISURE DI **CONSERVAZIONE** / HABITAT INTERESSATI	6170	6210 6230	6520	9130 9140 9150 91K0	9180
Regolamentare il calpestio dei turisti nelle aree più sensibili, incanalando gli escursionisti e i biker su percorsi stabiliti.	X	X			
Evitare l'intensivizzazione delle colture (ad esempio con forti o squilibrate concimazioni).		X	X		
Evitare le trasemine con specie foraggere non autoctone.		X	X		
Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale.		X	X		
Orientare la selvicoltura alla conservazione della tipologia di habitat in quanto tale e al mantenimento di una diversità ambientale il più possibile elevata, sia per quanto concerne la composizione specifica che la complessità strutturale.				X	X
Evitare le aperture eccessive della compagine arborea che favorirebbero l'ingresso di altre specie.				X	X
Orientare i tagli al perseguimento del governo ad alto fusto e alla valorizzazione degli acero-frassineti.					X
Evitare la costruzione di nuove strade forestali e di nuove infrastrutture (soprattutto in corrispondenza di stazioni di crescita di specie endemiche e in lista rossa).	X	X	X		
Limitare l'avanzata degli arbusti soprattutto nelle stazioni di specie endemiche e di specie in lista rossa.	**A**	**A**	**B**		
Incentivare gli sfalci (con esportazione della biomassa) il cui numero non sia superiorie ad un taglio l'anno seguito eventualmente da un turno di pascolo.		**B**	**B**		
Mantenere il pascolo		**A**			

MISURE DI **CONSERVAZIONE** / SPECIE INTERESSATE	DAPHNE PETRAEA	SAXIFRAGA TOMBEANENSIS	PARNASSIUS MNEMOSYNE	AQUILA CHRYSAETOS	GLAUCIDIUM PASSERINUM	CREX CREX	LANIUS COLLURIO	PERNIS APIVORUS
Evitare eventuali raccolte intenzionali da parte di botanici collezionisti.	X	X						
Limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (ad es. riprese fotografiche e osservazione diretta non a scopo scientifico).				X	X			X
Garantire la tutela integrale dei luoghi dove sono noti siti di nidificazione, evitando la costruzione nelle immediate vicinanze (alcune centinaia di metri) di sentieri, palestre di roccia, strade forestali e impianti di risalita.				X	X			X
Promuovere la selvicoltura naturalistica con particolare riguardo all'articolazione strutturale del bosco e al mantenimento dei formicai e della necromassa vegetale al suolo e in piedi (non meno di tre piante/ha qualora presenti), al rilascio di alberi vivi di grandi dimensioni (diametro superiore a 50 cm se presenti) e con cavità di nidificazione.					X			
Conservare principalmente l'abete bianco, in quanto essenza arborea preferita dai picidi per lo scavo delle cavità di nidificazione.					X			
Pianificare l'attività selvicolturale, con sospensione della stessa o regolamentazione nei pressi dei siti di riproduzione e durante il periodo riproduttivo (marzo-luglio).					X			
Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative e agricole interrotte da siepi, cespugli e alberi sparsi).			**A**			**A**	**A**	
Conservare le aree aperte quali radure, pascoli e prati da sfalcio.			**A**	**A**		**A**	**A**	**A**
Contenere la forestazione naturale degli ambienti aperti di versante.			**B**	**A**				
Mantenere e/o ripristinare le zone umide, le paludi, le torbiere i boschi igrofili.						**B**	**B**	
Aumentare la disponibilità di prede garantendo l'utilizzazione dei pascoli che tra l'altro permettono una deposizione diffusa di escrementi, che favoriscono l'instaurarsi di un'entomofauna diversificata..							**A**	**B**
Conservare i lembi di bosco limitrofi, le zone umide i fossati e altre tipologie ambientali al fine di garantire il massimo livello possibile di diversità ambientale.								**B**